

A cura di **Cristina Mirra**

Geopolitica

Semiserie considerazioni, in forma di versi di un ragazzo di 12 anni

Se fossi le nazioni



Se fossi la Francia smetterei di fare la vanitosa.
 Se fossi la Germania smetterei di essere così severa.
 Se fossi la Siria smetterei immediatamente la guerra.
 Se fossi la Gran Bretagna voterei no Brexit.
 Se fossi la Costa d'Avorio non farei lavorare i bambini.
 Se fossi i Paesi Bassi smetterei... di fumare qualsiasi cosa.
 Se fossi l'America guarirei tutti senza alcuna distinzione.
 Se fossi la Cina smetterei di copiare e comprare tutto.
 Se fossi Malta (così poco accogliente) mi vergognerei.
 Se fossi la Spagna abolirei la corrida.
 Se fossi il Brasile smetterei di festeggiare così tanto.
 Se fossi la Mongolia... cambierei il nome.
 Se fossi la Svizzera non sarei poi così preciso.
 Se fossi l'Italia sarei una nazione un po' più seria.

LUCA ROTUNNO



Intervista di ABCJunior

Andrea Pellegrini

Assessore Municipio 9 alla Sicurezza, Cura del Territorio, Sport e tempo libero, e Turismo

La nostra *Redazione ABCJunior* - che si riunisce quasi tutti i mercoledì presso la *Biblioteca Cassina Anna di Bruzzano* - ha intervistato l'assessore Andrea Pellegrini, che ha risposto gentilmente e in modo esauriente alle domande poste sulle funzioni del *Municipio 9* e sullo svolgimento delle sue deleghe in Giunta.

Assessore Pellegrini, come funziona il Municipio e come è cambiato rispetto al vecchio Consiglio di Zona?

Il *Municipio* è un organismo di governo di una porzione del territorio comunale ed è costituito da una parte amministrativa e da una parte politica. Mentre la prima - composta da impiegati e funzionari amministrativi - svolge le attività di gestione ordinaria secondo le direttive degli uffici centrali del *Comune*, la parte politica è eletta dalla cittadinanza e nell'ambito delle sue prerogative collabora con il *Comune* in vario modo: raccoglie le istanze dei cittadini, promuove e patrocina iniziative sportive, ludiche e sociali, che si tengono nel territorio di competenza, sollecita l'intervento degli assessori comunali per la risoluzione delle criticità rilevate.

Quali sono i confini del Municipio 9 e di cosa si occupa?
 Il *Municipio 9* comprende un vasto territorio che abbraccia i quartieri Bruzzano, Isola, Bicocca, Niguarda, Comasina, Bovisasca, PratoCentenaro (ma anche Affori, Montalbino, Segnano, Testi-Zara, Dergano e Derganino, Porta Nuova, Garibaldi, ndr); il *Consiglio di Municipio* (la parte politica) è composto da 31 consiglieri compreso il Presidente di *Municipio 9*. Rispetto al vecchio *Consiglio di Zona 9*, il *Consiglio di Municipio* è una struttura più snella con 31 consiglieri rispetto ai 41 del CdZ. Ha però ampliato le proprie prerogative (con la manutenzione diretta del verde, la gestione completa degli spazi multi uso, l'edilizia scolastica, la sicurezza) e collabora direttamente con il *Comune* mediante lo strumento della delibera. Tuttavia la riforma non può dirsi compiutamente realizzata secondo l'intento originario di una più completa autonomia decisionale e di azione, in quanto per il momento il *Municipio* spesso delibera di chiedere al *Comune* la realizzazione di qualcosa, perché non ha facoltà di gestire in modo diretto, essendo in molti ambiti dipendenti dagli assessori comunali.

In cosa consiste la Giunta della quale Lei fa parte, come funziona?

La *Giunta di Municipio* è l'organo esecutivo ed è costituita da tre assessori nominati dal Presidente del *Municipio*; delibera proposte presentate dagli assessori sulle materie a loro delegate e successivamente inviate agli assessori competenti comunali per la loro eventuale attuazione. Realizza gli indirizzi generali stabiliti dal *Consiglio di Municipio*, collabora con il Presidente col quale predispone il programma e la previsione annuale e triennale, in cui vengono individuate le risorse finanziarie necessarie per le funzioni attribuite o delegate al *Municipio* dal *Consiglio Comunale*, propone la destinazione delle entrate derivanti da concessioni temporanee di orti e di locali municipali (spazi multiuso) o da sponsorizzazioni per eventi o attività organizzate dal *Municipio*, promuove iniziative per favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte importanti per la comunità e per informarli circa le principali attività e deliberazioni. Sono inoltre attive sei commissioni istruttorie composte dai commissari (consiglieri municipali), che rappresentano tutte le forze politiche e valutano linee di indirizzo da proporre al *Consiglio di Municipio*.

Quali sono le cose di cui lei si occupa?

Le deleghe a me assegnate sono la sicurezza, la cura del territorio, sport, tempo libero e turismo. Ma la delega più impegnativa è quella relativa alla sicurezza, in quanto negli ultimi tempi la situazione è nettamente peggiorata per le rapide trasformazioni della società e della crisi economica ancora, in



Foto sopra Andrea Pellegrini con la Redazione ABC Junior

larga parte, in atto e non solo in Italia. Per questo sono in costante e diretto contatto con il Comando della *Polizia Locale*, i commissariati di zona e le caserme dei *Carabinieri*, ai quali invio richieste di intervento e segnalazioni inerenti alle criticità anche delicate. Come assessore municipale ho presentato alcune proposte di deliberare per contrastare alcune situazioni di disturbo della quiete pubblica o di degrado nei quartieri del nostro *Municipio*, come ad esempio: la richiesta al *Comune* di installare portali per impedire l'accesso di camper o roulotte di nomadi nei parcheggi comunali (Cimitero Bruzzano, via Pasta, via V. da Seregno, via Raconigi, largo Missionari Comboniani); la richiesta di messa in sicurezza dell'area ex Manifattura Tabacchi; la richiesta al *Comune* di incrementare il personale di sicurezza per rafforzare il presidio e il controllo nei parchi e nelle aree urbane; la richiesta di istituzione di un nucleo agenti di PL per pattugliamenti durante la notte nel periodo primaverile ed estate per contrastare i reati e gli atteggiamenti incivili e i danneggiamenti nelle aree pubbliche a verde. Per lo sport e il tempo libero, cerco di promuovere iniziative che valorizzano lo sport nelle scuole e nei quartieri, organizzando anche eventi e manifestazioni aperti alla cittadinanza, in collaborazione con associazioni ed enti sportivi. In merito alla cura del territorio, svolgo funzione di raccolta delle segnalazioni dei cittadini relative a degrado o abbandono di rifiuti ed inoltra richiesta ad *Amsa* per un immediato intervento di bonifica o, se il caso, agli Enti preposti alla cura del territorio. Infine, per il turismo mi impegno a valorizzare le bellezze del nostro *Municipio*, come *Villa Clerici* ad esempio, cercando di realizzare manifestazioni o eventi con l'emissione di bandi per la scelta dei soggetti (operatori o associazioni) che li organizzino.

Quale è la situazione dei nostri quartieri e le problematiche riguardanti la sicurezza e l'ambiente?

Il territorio del *Municipio 9* è molto vasto con quartieri che hanno problematiche diversificate; tuttavia la sicurezza è una criticità che li riguarda tutti ed è purtroppo sempre più attuale. Furti, aggressioni, scippi e rapine sono infatti purtroppo in aumento, come anche le truffe e i raggiri a danno degli anziani, lo spaccio di sostanze stupefacenti, i bivacchi di nomadi, il degrado e l'abbandono di rifiuti per la città. Inoltre, molte persone senza fissa dimora o occupazione stabile vagabondano incontrollate nei quartieri, nei parchi e giardini pubblici del nostro *Municipio 9*, non sempre con buone intenzioni. In generale, pertanto, è necessario intensificare i controlli e i presidi, così da rendere più sicuro il territorio.

Quali sono le attività del tempo libero più frequentate?

Le attività del tempo libero più frequentate sono in genere quelle rivolte a persone anziane, perché dispongono di molto tempo libero da impiegare utilmente. Perciò molto "gettonate" sono le iniziative di musica, ginnastica dolce, ballo liscio e manifestazioni teatrali e culturali, patrocinate dal *Municipio 9*, spesso frequentate da persone anziane anche per avere occasioni di socializzazione e attività ricreative, molto importanti per la terza età.

LA REDAZIONE ABCJUNIOR

© Riproduzione riservata

Scoutismo, intervista al capo scout Elia Mancini

Un mondo di giovani scalatori, osservatori, costruttori e custodi del senso della vita

Accanto ai diversi aspetti problematici del mondo giovanile, precedentemente analizzati (cfr. ABC di gennaio 2018), che per la natura delle loro difficoltà collocano una folta schiera di giovani ai margini - quando non completamente fuori - dal loro cammino di crescita ed affermazione sociale, esiste fortunatamente un'altra folla di giovani impegnati, attivi e partecipativi alla costruzione di una società quanto più democra-

tica e libera. Non si tratta di individualità eccezionali, bensì di giovani solo più forti, resistenti e combattivi. Sono tanti, entusiasti, propositivi e vincenti, perché con la loro auto-formazione rappresentano una certezza per il futuro. Possiamo trovarli ovunque, impegnati su vari fronti, spesso legati al volontariato, e non da ultimo, quello degli Scout, che di seguito analizziamo.

Elia, laureando in Agraria e parallelamente capo scout da due anni, come, quando e perché è iniziata la tua storia di giovane scout? Avevo degli amici che seguivano questa attività e me ne parlavano bene; così, quando è arrivata l'età giusta, 9 anni, sono entrato nel gruppo scout della mia zona, insieme a mia sorella, e da lì è iniziato il mio percorso che dura ancora oggi che ho 23 anni, come capo scout. Anche i miei genitori ne sono stati in qualche modo coinvolti e hanno partecipato per un certo periodo facendo i capi scout, mia madre, o cucinando in diversi campi estivi o invernali, mio padre.

Se dovessi consigliare ad un genitore questa attività per il proprio figlio, qual è l'aspetto anche educativo che rileveresti maggiormente?

Lo scoutismo è un percorso educativo, basato su un metodo fondato da Baden Powell nel 1907 in Inghilterra, con tanto di linee guida anche per chi vuole, una volta finito il percorso formativo di base, continuare a restare nel mondo scout ma come capo. È diffuso un po' in tutto il mondo ed è suddiviso in due macro gruppi, uno cattolico, l'AGESCI, che prevede un percorso parallelo di fede, ed uno laico, il CNGEI. Si parla di metodo perché alla base del percorso di formazione scout esiste tutta una serie di regole da seguire obbligatoriamente; regole però che scaturiscono da principi che rispec-



chiano valori universali, assolutamente condivisibili, al di là dell'ambito scout in sé. Fondamentale è infatti l'interiorizzazione, lungo il percorso di formazione, dell'idea di comunità, di amicizia, di uguaglianza, della parità dei diritti e della condivisione di ogni cosa, ma anche della bellezza e della conoscenza della natura, dell'attenzione e del rispetto per l'ambiente. Un punto focale della proposta scout è il concetto di essenzialità, arrivare cioè a capire cosa è superfluo e essere capaci di farne a meno, che non vuol dire per forza rinunciare ma esserne in grado di farlo, soprattutto in caso di bisogno, senza percepirlo come sacrificio o sentire la mancanza. Educare quindi all'essenziale, di contrasto alla falsa idea del bisogno irrefrenabile di nuove cose,

che noi crediamo indispensabili.

Quali sono i risultati o i cambiamenti che ti è capitato di notare soprattutto in quei ragazzi comunemente definiti "difficili" perché portatori di diverse forme di disagio? E quali sono poi i ragazzi "difficili" che ti capita di incontrare più frequentemente?

La prima cosa che viene da dire è che spesso, nel fare l'educatore, difficilmente si riescono a vedere i risultati della propria attività. Spesso è qualcun altro ad accorgersi dei risultati del lavoro fatto da altri; noi, educatori scout, non facciamo altro che mettere dei mattoncini nella vita di questi ragazzi, che vanno ad aggiungersi a quelli degli altri contesti educativi entro i quali essi vivono: la famiglia, la scuola. Alle attività dello scoutismo possono partecipare tutti, non ci sono barriere di nessun genere, neanche economiche, infatti l'essere aperto a tutti vuol dire una quota di iscrizione estremamente bassa e, nei casi di famiglie in difficoltà, noi interveniamo in diversi modi per garantire la partecipazione. Lo scoutismo è una sorta di filosofia di vita e lo dimostra il fatto che gli educatori, ex scout divenuti alla fine del loro percorso capi scout, lo sono come volontari senza percepire mai nessun compenso.

Personalmente cosa hai sentito dentro di te nel corso di questi 14 anni e come hai vissuto questa esperienza e eventualmente il cambiamento

che questo percorso in parte ha provocato in te?

Sicuramente ho imparato a relazionarmi con gli altri in un modo molto attento, soprattutto alle diversità di ciascuno; ho imparato che non ci sono soltanto io, o comunque innanzitutto io come singolo individuo, ma una realtà un po' più grande di me e più complessa. Ho sentito molto forti e formativi, e quindi profondamente educativi, riflessioni legate all'ambiente, al rapporto con gli altri ma anche al risparmio, tutti temi che hanno sviluppato in me una particolare sensibilità e attenzione, cosa che in altri contesti, diversi da esperienze come questa di lunga durata e convivenza con un gruppo stabile, difficilmente si sarebbe creata. Lo scoutismo è un contesto privilegiato rispetto ad altri, un mattoncino nella vita di ciascuno, il tassello di un puzzle.

Come ti piacerebbe concludere questa intervista?

Direi che lo scoutismo è un servizio sociale; è per tutti, anche se, devo anche dire che non tutti sono per lo scoutismo e, per dirla come il suo fondatore Baden Powell, lo scopo grande che ci possiamo dare è quello di provare a lasciare un mondo, nelle piccole sfaccettature che ognuno di noi può apportare, migliore rispetto a come lo si è trovato, dove poter condividere la propria felicità con quella degli altri.

ALIDA PARISS

© Riproduzione riservata